



AREA "LOMBARDA PETROLI"
Via Sanzio

VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 29.10.2015
PRESSO IL COMUNE DI VILLASANTA

Sono presenti:

- Comune di Villasanta;
- ARPA Dipartimento Monza e Brianza;
- Provincia di Monza e Brianza;
- ATO Monza e Brianza;
- ASL Monza e Brianza;
- Lombarda Petroli S.r.l. in liquidazione;
- Immobiliare Villasanta S.r.l. in liquidazione.

come da foglio presenze allegato (allegato n. 1).

Sono inoltre presenti per l'Amministrazione Comunale:

- il Vicesindaco Gabriella Garatti;
- l'Assessore all'ambiente dott. Carlo Natalizi Baldi.

L'ordine del giorno, come da lettera di convocazione prot. comunale n. 17229 del 23/09/2015, è il seguente:

- 1) Esame relazione "Progetto Operativo di Bonifica - Lotti B e D" (prot. comunale n. 14751 del 11/08/2015) redatto da Petroltecnica S.r.l. per la proprietà Lombarda Petroli S.r.l. in liquidazione;
- 2) Esame relazione "Progetto Operativo di Bonifica del sottosuolo insaturo - Lotto C" (prot. comunale n. 15414 del 26/08/2015) redatto da Proj.Eco Engineering S.r.l. per la proprietà Immobiliare Villasanta S.r.l. in liquidazione.
- 3) Varie ed eventuali.

PUNTO 1 O.D.G. - PROGETTO OPERATIVO DI BONIFICA LOTTI B e D

Provincia Monza e Brianza

Valutato il documento "Progetto Operativo di bonifica Lotti B e D" - redatto da Petroltecnica e pervenuto il 10.08.2015 prot. n. 29607 si esprime quanto segue.

Premessa

Il Progetto prevede il trattamento in situ dei terreni contaminati attraverso tecniche di SVE e BV seppur il BV venga solo ipotizzato e non progettato nel dettaglio si evidenzia che nelle conclusioni riportate nella relazione "test pilota Impianto soil vapor extraction- bioventing" eseguito all'interno del Lotto B si

[Handwritten signatures and initials]

comunicava che, in base ai dati disponibili, tale tecnologia non risultava efficace per la rimozione della contaminazione.

Pertanto qualora si ritenga di applicare tale tecnologia dovrà essere eseguito un test pilota che definisca l'effettiva applicabilità del BV per i Lotti B e D e presentato un progetto di dettaglio da sottoporre al parere degli Enti ed a formale autorizzazione.

Si ricorda che la scelta dei parametri ambientali inseriti nell'analisi di rischio ed in particolare:

- Piani interrati: superficie pari a 70 m² (155 m² nel caso degli interrati, valore comprendente la superficie delle pareti laterali interrate), altezza h=2,5 m;
- perimetro delle fondazioni 34 m;
- valore frazione areale di fratture ridotta rispetto al valore di default legato alla posa al di sotto delle fondazioni di una barriera impermeabile ai vapori.

dovranno essere rispettati in fase di progettazione edilizia costituendo un vincolo.

Si anticipa fin da ora che qualunque variazione di tali parametri rispetto a quanto inserito nell'attuale modello concettuale comporterà una revisione dell'Analisi di Rischio.

Si ricorda che nel sito dovranno essere rispettate in tutti i punti le CSR relative alle acque di falda calcolate per la fruibilità del sito ed in particolare, che per il parametro idrocarburi totali esse corrispondono alle CSC previste dal D. Lgs. 152/06 per tale matrice.

Si chiede inoltre se le attività di bonifica dei Lotti B e D saranno raccordate con le attività dell'attiguo Lotto C o se i Lotti B e D saranno fisicamente separati dal Lotto C.

Osservazioni/e prescrizioni

La delimitazione delle celle di progetto dovrà essere sempre visibile e riconoscibile in campo con appositi picchetti.

Dovranno essere fornite planimetrie e sezioni a scala adeguata degli scavi da eseguire sia per quanto riguarda il terreno superficiale che per quello profondo.

Al paragrafo 5.2 si propone la rimozione e smaltimento del terreno contaminato in corrispondenza dei poligoni relativi ai punti BH23 e BH38 a tali aree nei paragrafi successivi di aggiunge l'area S9. Si chiedono chiarimenti in merito.

Per quanto riguarda lo scavo e rimozione del terreno superficiale, avendo individuato i poligoni che presentano una non conformità rispetto alle CSR calcolate con l'analisi di rischio, si ritiene che gli areali di scavo debbano corrispondere all'area definita con i poligono di Thiessen in analogia con quanto proposto per i terreni profondi.

Si chiede di specificare a quali scavi tecnici siano riconducibili i cumuli senza evidenze di contaminazione di cui al paragrafo 6.3.2.

2m
R
B
A
BV

Lo scavo di bonifica nel suolo profondo dovrà essere spinto almeno 0,5 m al di sotto dell'orizzonte contaminato che si intende rimuovere; ferma restando la possibilità di gestire eventuali passività residue con la seconda fase del progetto.

Il materiale derivante dallo scavo del primo metro dovrà essere tenuto separato dal materiale derivante dagli scavi nel terreno profondo in quanto i materiali superficiali mostrano contaminazioni sostanzialmente differenti rispetto a quelli profondi, contaminazione da metalli e IPA per i primi e da idrocarburi leggeri e pesanti i secondi.

Per quanto riguarda i collaudi si ritiene valida la proposta ma ci si riserva di definire meglio in campo il numero dei campioni e la loro ubicazione definitiva.

Dovrà essere presentata una planimetria in scala che mostri le aree di deposito temporaneo distinte per tipologia di materiale nonché la viabilità di cantiere.

I cumuli di materiale in attesa di caratterizzazione per il conferimento ad impianto esterno dovranno essere posizionati su area impermeabilizzata e dotata di rete di raccolta delle acque. Le acque raccolte dovranno essere smaltite ai sensi di legge.

La gestione dei materiali derivanti dalla demolizione di eventuali manufatti interrati e delle solette dovrà essere effettuata conformemente alla normativa vigente e separatamente dai terreni, inoltre, durante le attività di demolizione bisognerà porre particolare attenzione affinché le macerie non vengano miscelate al terreno contaminato sottostante.

In merito alla eventualità che tale materiale di cui al punto precedente sia impattato da sostanze organiche (idrocarburi) si chiede di disporre verifiche analitiche che tengano conto anche di tali sostanze.

I cumuli dovranno essere coperti per prevenire il dilavamento ad opera delle acque meteoriche e riconoscibili mediante apposizione di cartelli che ne indichino tipologia e area di provenienza. Le differenti tipologie di materiale dovranno essere tenute separate e gestite separatamente.

In tema di deposito temporaneo dei materiali in sito si faccia riferimento ai disposti dell'art. 183 c. 1 lett. bb) del D.Lgs. 152/06.

La documentazione completa relativa alla certificazione dei materiali di riempimento degli scavi dovrà essere fornita agli enti di controllo.

Si esprime parere favorevole alla metodologia di bonifica proposta, fatto salvo quanto detto in premessa relativamente al BV. Si ritiene che il dimensionamento del sistema di SVE, almeno in prima battuta, debba tenere in considerazione i raggi di influenza calcolati a suo tempo con la prova pilota che per una portata pari a 60 m³/h variavano tra i 13 ed i 18 metri, fatta salva loro verifica in corso d'opera. Qualora da tali verifiche ne emergesse la necessità, dovrà essere integrata la rete dei pozzetti.

Al paragrafo 8.1 si dichiara che le attività di bonifica termineranno al raggiungimento delle CSR nel terreno superficiale, il terreno in questione sarà interamente rimosso, si chiedono chiarimenti.

In merito alla revisione dell'Analisi di rischio di cui al paragrafo 8.1, si evidenzia che poiché le CSR calcolate non dipendono dalla concentrazione rappresentativa alla sorgente ma dal modello concettuale del sito la revisione proposta sarà possibile solo qualora di riscontrasse la variazione del modello concettuale.

[Handwritten signatures and initials]

Qualora le attività di bonifica portassero ad una variazione delle aree sorgenti le medesime dovranno essere delimitate sia arealmente che in profondità.

Si chiede di dettagliare come si intenda eseguire l'opera di impermeabilizzazione di cui al paragrafo 7.1.1.

Considerato che le attività che saranno svolte sono numerose e diversificate dovrà essere fornito un dettagliato programma delle medesime che ne mostri la successione per fasi con planimetrie di dettaglio in scala adeguata.

Dovrà essere presentata una planimetria in scala che mostri le aree di deposito temporaneo distinte per tipologia di materiale, la viabilità di cantiere, nonché i pozzetti di SVE con i relativi raggi di influenza e i dettagli dell'impianto di SVE (ubicazione dell'impianto e rete delle tubazioni).

I report periodici dovranno contenere anche grafici illustrativi relativi alle quantità di contaminanti estratti e tutta la documentazione relativa alla gestione dei rifiuti inerenti le attività (smaltimento carboni).

La disattivazione del sistema di SVE dovrà avvenire in accordo con gli enti dopo che le concentrazioni dei COV estratti assumeranno un andamento asintotico nel tempo. A verifica del dell'effettivo raggiungimento dell'asintoto dovrà essere eseguito un rebound test con almeno 2 cicli spegnimento/accensione, si resta in attesa di una proposta in merito.

Per quanto riguarda i collaudi da eseguirsi nelle aree oggetto di bonifica con tecnologia SVE, il numero dei sondaggi e la scansione dei campionamenti sarà definito con gli enti di controllo in base alle dimensioni del poligono. A questo proposito si chiede che al termine delle attività di bonifica sia presentato un piano di collaudo con planimetrie in scala adeguata che riportino le dimensioni dei poligoni.

La certificazione di avvenuta bonifica per la matrice terreno potrà essere emessa a seguito del raggiungimento degli obiettivi di bonifica del terreno e alle condizioni previste dalla D.G.R. 23 maggio 2012 - n. IX/3509 punto 11.

La data di inizio lavori dovrà essere comunicata agli Enti con congruo anticipo (almeno 15 giorni di anticipo) mentre la data dei collaudi dovrà essere concordata anche con gli scriventi.

Si richiede inoltre che siano recepite quali prescrizioni generali le seguenti richieste:

- a) **prima dell'inizio lavori** dovranno essere comunicati agli Enti:
- i nominativi del **Responsabile del Cantiere o del Direttore Lavori** e del **Responsabile alla sicurezza**;
 - i nominativi **dell'impresa esecutrice** con relativa copia di iscrizione all'albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti nella categoria 9 (imprese che effettuano attività di bonifica dei siti);
 - i nominativi e le relative copie di autorizzazione (valide al momento dell'effettuazione dei lavori) dei **poli di conferimento** dei terreni contaminati;
 - i nominativi e le relative copie di iscrizione all'albo (valide al momento dell'effettuazione dei lavori) dei **trasportatori dei rifiuti**;
 - i nominativi degli **intermediari**, in caso siano presenti, e le relative iscrizioni all'albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti nella categoria 8;
- Tutte le autorizzazioni/iscrizioni dovranno essere fornite integralmente.
- b) dovranno essere comunicati tempestivamente agli Enti, per le relative valutazioni, eventuali cambiamenti in corso d'opera dell'impianto di conferimento e/o dei trasportatori comunicati, oltre a prevedere l'invio delle relative autorizzazioni;

[Handwritten signatures and initials]

- c) Nel caso di rimozione e allontanamento di terreni contaminati classificabili come rifiuti pericolosi dovrà essere disponibile in cantiere il registro di carico e scarico;
- d) nel cantiere dovrà essere affissa in vista del pubblico una tabella chiaramente leggibile con l'indicazione degli estremi dell'autorizzazione, del titolare, dei nomi dell'impresa esecutrice dei lavori, del Progettista, del Responsabile del cantiere o del Direttore Lavori e del Responsabile della sicurezza, nonché con riportate la data di inizio lavori e della loro prevista ultimazione;
- e) eventuali variazioni della successione degli interventi rispetto al programma previsto, dovranno essere comunicate agli Enti;
- f) un eventuale allungamento dei tempi di intervento dovrà essere soggetto a richiesta di proroga all'Ente procedente;
- g) La bonifica dovrà comprendere tutte le zone interessate da contaminazione che si dovessero evidenziare in corso d'opera;
- h) I tempi di esecuzione dell'intervento (inizio e fine lavori), le prescrizioni citate nel verbale della Conferenza, le prescrizioni generali di esecuzione degli interventi saranno specificate nell'atto di autorizzazione;
- i) Il procedimento di certificazione di avvenuta bonifica viene avviato a seguito della presentazione da parte del soggetto autorizzato alla bonifica, di istanza di certificazione presentata al Servizio Bonifiche, Cave e Risorse Idriche contestualmente alla relazione di fine lavori predisposta dal Direttore Lavori e alla relazione tecnica di ARPA.

ARPA

Si allega parere pervenuto al prot. Comunale n. 19847 de 28/10/2015 (allegato n. 2).

ASL

Precisa che l'azienda che verrà incaricata dell'esecuzione degli interventi di bonifica dovrà predisporre il Piano Operativo della Sicurezza che dovrà essere tenuto a disposizione per eventuali attività di vigilanza.

LOMBARDA PETROLI

L'Azienda conferma che è in corso di redazione il progetto di bonifica della falda e che lo stesso verrà consegnato entro il 30/11/2015.

Nel contempo ribadito l'impegno nelle attività di bonifica si reitera il sollecito affinché, per quanto attiene soprattutto alla matrice acque, tutti gli Enti competenti invitati alla presente Conferenza, provvedano ad ogni più attenta e approfondita verifica circa la presenza di cause e concause diverse da Lombarda Petroli ed esterne all'area di quest'ultima come più volte evidenziato in sede anche giudiziale.

PUNTO 2 O.D.G. – PROGETTO OPERATIVO DI BONIFICA LOTTO C

Provincia Monza e Brianza

Valutato il documento "Bonifica Terreni Insaturi Lotto C - Progetto Operativo di bonifica nel sottosuolo insaturo" Febbraio 2012 – redatto da Projeco e pervenuto il 25.09.2015 prot .n. 34156 si esprime quanto segue.

Premessa

Il Progetto prevede il trattamento in situ dei terreni contaminati attraverso tecniche di SVE e BV seppur il BV venga solo ipotizzato e non progettato nel dettaglio si evidenzia che nelle conclusioni riportate nella relazione "test pilota Impianto soil vapor extraction- bioventing" si comunicava che, in base ai dati



disponibili, tale tecnologia non risultava efficace per la rimozione della contaminazione non escludendo migliori risultati in altri settori dei lotti oggetto di bonifica.

Pertanto qualora si ritenga di applicare tale tecnologia dovrà essere eseguito un test pilota che definisca l'applicabilità del BV per il Lotto C e presentato un progetto di dettaglio da sottoporre al parere degli Enti ed a formale autorizzazione.

Si ricorda che la scelta dei parametri ambientali inseriti nell'analisi di rischio ed in particolare:

- Piani interrati: superficie pari a 70 m² (155 m² nel caso degli interrati, valore comprendente la superficie delle pareti laterali interrate), altezza h=2,5 m;
- perimetro delle fondazioni 34 m;
- valore frazione areale di fratture ridotta rispetto al valore di default legato alla posa al di sotto delle fondazioni di una barriera impermeabile ai vapori.

dovranno essere rispettati in fase di progettazione edilizia costituendo un vincolo.

Si anticipa fin da ora che qualunque variazione di tali parametri rispetto a quanto inserito nell'attuale modello concettuale comporterà una revisione dell'Analisi di Rischio.

Si ricorda che nel sito dovranno essere rispettate in tutti i punti le CSR relative alle acque di falda calcolate per la fruibilità del sito ed in particolare che per il parametro idrocarburi totali corrispondono alle CSC previste dal D. Lgs. 152/06 per tale matrice.

Si chiede inoltre se le attività di bonifica del Lotto C saranno raccordate con le attività dell'attiguo Lotto D evidenziando che i poligoni di Thiessen relativi ai punti BH35, BHN10 interessano anche il Lotto D. Si chiede se il Lotto C sarà fisicamente separato dagli altri Lotti con un proprio ingresso ed una propria viabilità di cantiere.

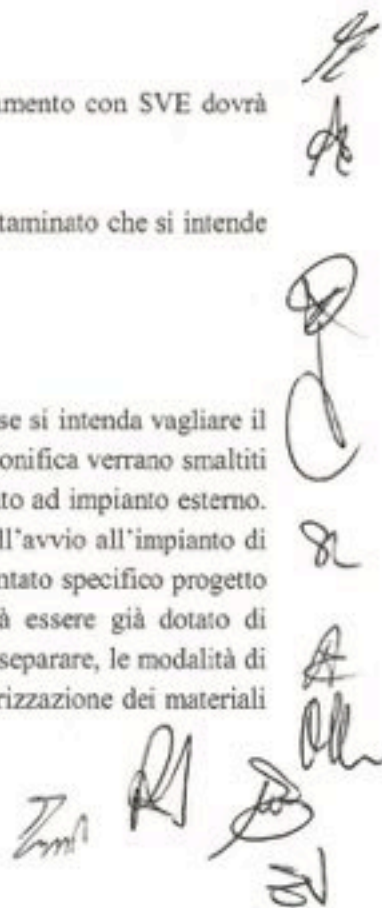
Osservazioni e prescrizioni

Si chiede che la delimitazione delle celle di progetto interessate da scavi e/o trattamento con SVE dovrà essere sempre visibile in campo con l'utilizzo di picchetti.

Lo scavo di bonifica dovrà essere spinto almeno 0,5 m al di sotto dell'orizzonte contaminato che si intende rimuovere.

Dovranno essere fornite planimetrie e sezioni in scala degli scavi da eseguire.

Richiamato il paragrafo 6.2.1.1 "Scavo, vagliatura e trasporto a discarica" si chiede se si intenda vagliare il terreno contaminato dato che nel medesimo paragrafo si dichiara che i materiali da bonifica verranno smaltiti previo deposito temporaneo in sito per la caratterizzazione finalizzata allo smaltimento ad impianto esterno. Nel paragrafo 8.8 invece si accenna di nuovo ad un eventuale trattamento prima dell'avvio all'impianto di destino finale. Qualora si intenda vagliare il materiale da bonifica dovrà essere presentato specifico progetto di dettaglio che indichi dove si intenda posizionare l'impianto mobile che dovrà essere già dotato di autorizzazione che dovrà essere fornita, le frazioni granulometriche che si intendono separare, le modalità di gestione di materiali da vagliare e già vagliati, le procedure di verifica per la caratterizzazione dei materiali

The right margin of the document contains several handwritten signatures and initials. At the top, there is a signature that appears to be 'G'. Below it is another signature, possibly 'A'. Further down is a large, stylized signature that looks like 'D'. Below that is a signature that appears to be 'R'. At the bottom right, there are several initials and signatures, including 'Zm', 'R', 'D', 'A', 'Bh', and 'SV'.

da smaltire presso impianti esterni e quelli eventualmente destinati al riutilizzo in sito. Ci si riserva di esprimere osservazioni e prescrizioni una volta ricevuto il progetto di dettaglio.

I cumuli dei materiali scavati dovranno essere: posizionati su area impermeabilizzata e dotata di rete di raccolta delle acque, coperti per prevenire il dilavamento ad opera delle acque meteoriche e riconoscibili mediante apposizione di cartelli che ne indichino tipologia e area di provenienza. Le differenti tipologie di materiale dovranno essere tenute separate e gestite separatamente.

Le acque raccolte dalle aree di deposito temporaneo dovranno essere smaltite ai sensi di legge.

La gestione dei materiali derivanti dalla demolizione di eventuali manufatti interrati e delle solette dovrà essere effettuata conformemente alla normativa vigente e separatamente dai terreni, inoltre, durante le attività di demolizione bisognerà porre particolare attenzione affinché le macerie non vengano miscelate al terreno contaminato sottostante.

In merito alla eventualità che tale materiale di cui al punto precedente sia impattato da sostanze organiche (idrocarburi) si chiede di disporre verifiche analitiche che tengano conto anche di tali sostanze.

In tema di deposito temporaneo dei materiali in sito si faccia riferimento ai disposti dell'art. 183 c. 1 lett. bb).

Dovrà essere presentata una planimetria in scala che mostri le aree di deposito temporaneo distinte per tipologia di materiale, la viabilità di cantiere, nonché i pozzetti di SVE con i relativi raggi di influenza e i dettagli dell'impianto di SVE (ubicazione dell'impianto e rete delle tubazioni).

Il riutilizzo in sito del materiale relativo al primo metro è subordinato alla caratterizzazione del medesimo in contraddittorio con ARPA eseguendo analisi sia sul tal quale che sull'eluato come disposto dalla vigente normativa.

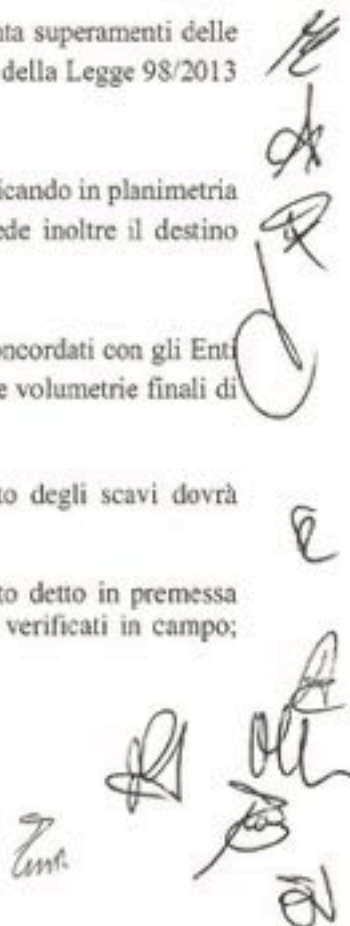
Quanto proposto al paragrafo 8.6 in merito al riutilizzo in sito del materiale che presenta superamenti delle CSC è in contrasto con i disposti degli articoli 185 del D. Lgs. 152/06 e dell'art. 41-bis della Legge 98/2013 c.1 lett b e pertanto non condivisibile.

Si chiede di dettagliare la gestione dei materiali scavati per la posa del telo in HDPE indicando in planimetria le aree interessate dalla scarifica del terreno superficiale e l'area di deposito. Si chiede inoltre il destino finale di tali materiali al termine della bonifica.

In merito ai collaudi finali dello scavo, l'ubicazione e il numero di campioni saranno concordati con gli Enti di controllo in corso d'opera sulla base delle evidenze di campo, delle geometrie e delle volumetrie finali di scavo, fermo restando che oltre al fondo scavo andranno verificate tutte le pareti.

La documentazione completa relativa alla certificazione dei materiali di riempimento degli scavi dovrà essere fornita agli enti di controllo.

Si esprime parere favorevole alla metodologia di bonifica proposta, fatto salvo quanto detto in premessa relativamente al BV, richiedendo che i raggi di influenza dei pozzetti di SVE siano verificati in campo; qualora differenti da quanto proposto, dovrà essere rivista l'ubicazione dei pozzetti.

The right margin of the document contains several handwritten signatures and initials. At the top, there is a signature that appears to be 'E'. Below it, there are initials 'dx' and 'P'. Further down, there is a large, stylized signature that looks like 'd'. At the bottom right, there are several more signatures and initials, including 'e', 'R', 'all', 'B', and 'el'.

Il diametro proposto per i pozzetti di SVE pari a 4" potrebbe dare origine a perdite di carico si chiede di valutare la realizzazione di pozzetti con diametro pari a 2".

Si esprimono perplessità in merito al tempo stimato pari ad un anno per il raggiungimento degli obiettivi di bonifica, pur concordando sulla necessità di rivalutare i tempi con i dati che saranno acquisiti in corso d'opera, si chiede di eseguire una prima valutazione facendo riferimento al test pilota eseguito a suo tempo. Si ricorda che di conseguenza dovranno essere rivisti anche i costi della bonifica.

Per quanto riguarda il rebound test si chiede che sia eseguito con almeno 2 cicli spegnimento/accensione.

Poiché le attività che saranno svolte sono numerose e diversificate dovrà essere fornito un dettagliato programma delle medesime che ne mostri la successione per fasi con planimetrie in scala.

I report periodici dovranno contenere anche grafici illustrativi relativi alle quantità di contaminanti estratti e tutta la documentazione relativa alla gestione dei rifiuti inerenti le attività (smaltimento carboni).

In merito invece ai collaudi da eseguirsi nelle aree oggetto di bonifica con tecnologia SVE non si considera sufficiente l'esecuzione di un solo carotaggio. Il numero dei sondaggi sarà definito con gli enti di controllo in base alle dimensioni del poligono. A questo proposito si chiede che siano fornite planimetrie in scala adeguata che riportino le dimensioni dei poligoni. Circa la scansione dei campionamenti proposta si richiede che siano eseguiti campionamenti anche negli orizzonti soprastanti e sottostanti l'orizzonte risultato contaminato pertanto la proposta dovrà essere rivista. I collaudi proposti saranno tuttavia concordati in via definitiva con gli enti di controllo in campo.

In merito alla revisione dell'Analisi di rischio di cui al paragrafo 10.3, si evidenzia che poiché le CSR calcolate non dipendono dalla concentrazione rappresentativa alla sorgente ma dal modello concettuale del sito la revisione proposta sarà possibile solo qualora di riscontrasse la variazione del modello concettuale. Qualora le attività di bonifica portassero ad una variazione delle aree sorgenti le medesime dovranno essere delimitate sia arealmente che in profondità.

La certificazione di avvenuta bonifica per la matrice terreno potrà essere emessa a seguito del raggiungimento degli obiettivi di bonifica del terreno e alle condizioni previste dalla D.G.R. D.g.r. 23 maggio 2012 - n. IX/3509 punto 11.

La data di inizio lavori dovrà essere comunicata agli Enti con congruo anticipo (almeno 15 giorni di anticipo) mentre la data dei collaudi dovrà essere concordata anche con gli scriventi.

Si richiede inoltre che siano recepite quali prescrizioni generali le seguenti richieste:

- j) prima dell'inizio lavori dovranno essere comunicati agli Enti:
- i nominativi del Responsabile del Cantiere o del Direttore Lavori e del Responsabile alla sicurezza;
 - i nominativi dell'impresa esecutrice con relativa copia di iscrizione all'albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti nella categoria 9 (imprese che effettuano attività di bonifica dei siti);
 - i nominativi e le relative copie di autorizzazione (valide al momento dell'effettuazione dei lavori) dei poli di conferimento dei terreni contaminati;
 - i nominativi e le relative copie di iscrizione all'albo (valide al momento dell'effettuazione dei lavori) dei trasportatori dei rifiuti;
 - i nominativi degli intermediari, in caso siano presenti, e le relative iscrizioni all'albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti nella categoria 8;

Tutte le autorizzazioni/iscrizioni dovranno essere fornite integralmente.

- k) dovranno essere comunicati tempestivamente agli Enti, per le relative valutazioni, eventuali cambiamenti in corso d'opera dell'impianto di conferimento e/o dei trasportatori comunicati, oltre a prevedere l'invio delle relative autorizzazioni;
- l) Nel caso di rimozione e allontanamento di terreni contaminati classificabili come rifiuti pericolosi dovrà essere disponibile in cantiere il registro di carico e scarico;
- m) nel cantiere dovrà essere affissa in vista del pubblico una tabella chiaramente leggibile con l'indicazione degli estremi dell'autorizzazione, del titolare, dei nomi dell'impresa esecutrice dei lavori, del Progettista, del Responsabile del cantiere o del Direttore Lavori e del Responsabile della sicurezza, nonché con riportate la data di inizio lavori e della loro prevista ultimazione;
- n) eventuali variazioni della successione degli interventi rispetto al programma previsto, dovranno essere comunicate agli Enti;
- o) un eventuale allungamento dei tempi di intervento dovrà essere soggetto a richiesta di proroga all'Ente procedente;
- p) La bonifica dovrà comprendere tutte le zone interessate da contaminazione che si dovessero evidenziare in corso d'opera;
- q) I tempi di esecuzione dell'intervento (inizio e fine lavori), le prescrizioni citate nel verbale della Conferenza, le prescrizioni generali di esecuzione degli interventi saranno specificate nell'atto di autorizzazione;
- r) Il procedimento di certificazione di avvenuta bonifica viene avviato a seguito della presentazione da parte del soggetto autorizzato alla bonifica, di istanza di certificazione presentata al Servizio Bonifiche, Cave e Risorse Idriche contestualmente alla relazione di fine lavori predisposta dal Direttore Lavori e alla relazione tecnica di ARPA.

ARPA

Si allega parere pervenuto al prot. Comunale n. 19848 del 28/10/2015 (allegato 3).

ASL

Precisa che l'azienda che verrà incaricata dell'esecuzione degli interventi di bonifica dovrà predisporre il Piano Operativo della Sicurezza che dovrà essere tenuto a disposizione per eventuali attività di vigilanza.

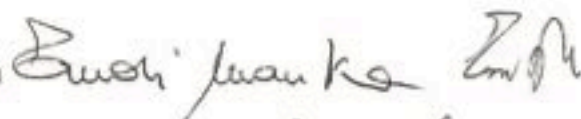
Parere conclusivo della Conferenza dei Servizi

La Conferenza esprime **parere favorevole** all'approvazione di entrambi i documenti in esame, subordinato alla presentazione da parte delle rispettive proprietà di un documento di recepimento delle prescrizioni, osservazioni e richieste di integrazione formulate dagli Enti, che dovranno essere inviate a tutti gli Enti entro 60 gg.

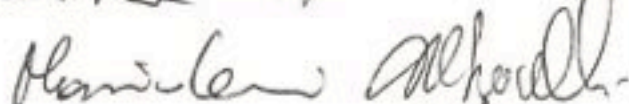
Su tali documenti integrativi gli Enti esprimeranno il loro parere; al ricevimento di tali pareri il Comune approverà con proprio atto i progetti di bonifica.

Villasanta, 29/10/2015

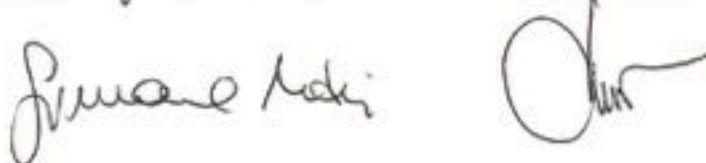
Comune di Villasanta



ARPA Dipartimento Monza e Brianza

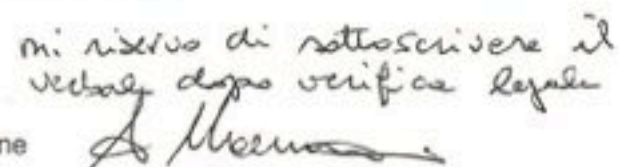
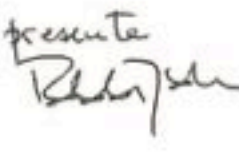


Provincia di Monza e Brianza



ATO Monza e Brianza  

ASL Monza e Brianza 

Lombarda Petroli S.r.l. in liquidazione  mi riserva di sottoscrivere il presente
vedendo dopo verifica legale 

Immobiliare Villasanta S.r.l. in liquidazione 